



*Gruppo Consiliare  
Fratelli d'Italia*

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Mauro Buschini

### **INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA**

**Oggetto: riattivazione del servizio di trasporto delle persone con disabilità nell'ambito dei piani territoriali per la ripresa delle attività dei centri e delle strutture semiresidenziali per le persone con disabilità.**

#### **PREMESSO CHE**

- A seguito della adozione dei provvedimenti per il contenimento della diffusione del Covid-19 è stata, inoltre, disposta la chiusura delle strutture dedicate all'assistenza diurna alle persone con disabilità;
- Con il DPCM del 26 aprile 2020, nell'ambito della c.d. "fase 2", è stata disposta la ripresa delle attività sociali e socio-sanitarie (autorizzate e/o convenzionate), comprese quelle erogate all'interno o da parte di centri semiresidenziali per persone con disabilità a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio- occupazionale, sanitario e socio-sanitario;
- A tal fine le Regioni sono state investite del compito di adottare dei piani territoriali, idonei ad assicurare, attraverso eventuali specifici protocolli, il rispetto delle disposizioni per la prevenzione del contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori;

#### **CONSIDERATO CHE**

- A fronte della riapertura dei suddetti centri non sono state però adottate le necessarie misure volte ad assicurare, nell'ambito del piano territoriale, i servizi di trasporto delle persone disabili presso i centri diurni, con l'effetto di far ricadere tale onere sulle famiglie;
- Alla data odierna, infatti, molte persone con disabilità non possono accedere ai centri non potendo beneficiare del servizio di trasporto con la conseguenza che le strutture operano solo con le persone accompagnate dalle proprie famiglie;
- A distanza di oltre un mese dai provvedimenti che hanno consentito la riapertura di dette attività non si comprendono le ragioni dell'inerzia con cui la Regione Lazio non provvede a definire le modalità per la riattivazione del servizio di trasporto essenziale per sgravare i nuclei familiari di tale onere, nonché per consentire la frequenza del centro e la piena ripresa delle attività di assistenza alle persone;
- inoltre, occorre in questa sede sottolineare come sussista in capo al servizio sanitario regionale l'obbligo di assicurare l'erogazione del servizio di trasporto per lo svolgimento del progetto riabilitativo individualizzato; allo stato, quindi, la Regione e le aziende sanitarie locali sono inadempienti rispetto ad un obbligo che scaturisce dalle caratteristiche stesse del servizio;

- Infine, alle strutture è preclusa la possibilità di erogare il pranzo agli utenti, indipendentemente dal fatto che le strutture possano assicurare il rispetto delle misure di sicurezza sanitaria ed anche tale indiscriminata preclusione incide in modo negativo sull'assistenza all'utenza;

### **RILEVATO CHE**

- Le suddette circostanze ovvero la mancata erogazione del servizio di trasporto e del pranzo, sono quindi suscettibili di determinare una lesione del diritto delle persone disabili al trattamento riabilitativo sia esso di natura sanitaria, assistenziale e terapeutico;

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, i sottoscritti consiglieri regionali

### **INTERROGA**

#### **Il Presidente della Regione e l'Assessore alle politiche sociali**

per sapere:

quali urgenti provvedimenti intendano assumere per consentire la piena riattivazione delle attività socioassistenziali erogate dai centri diurni e dalle strutture semiresidenziali per persone con disabilità, mediante la ripresa dei necessari ed essenziali servizi di trasporto, nonché consentendo alle strutture di erogare il pranzo nel rispetto delle doverose misure di sicurezza sanitaria.

Roma, li 9 giugno 2020.

  
Fabrizio Ghera